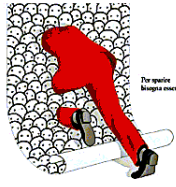




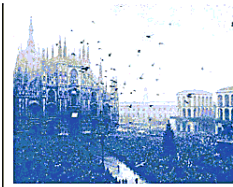
Luca Scivoletto
Emanciparsi dai dogmi politici
 Sicilia, 1989. Nato da due genitori ortodossi praticanti del Pci (spiega il padre, prima segretario provinciale e poi vicesegretario regionale), l'undicenne Enrico – il nome, va da sé, gli viene da Berlinguer – sta per entrare in una nuova fase della vita, sancita dall'inizio delle scuole medie. Vorrebbe solo essere come i suoi coetanei e fare le cose che fanno loro, ad esempio comprare scarpe da tennis americane e guardare le tv private, ma non può: per tutto l'anno scolastico lotterà per emanciparsi dai dogmi politici di famiglia.

❖ ❖ I pionieri | Fandango | 18 euro



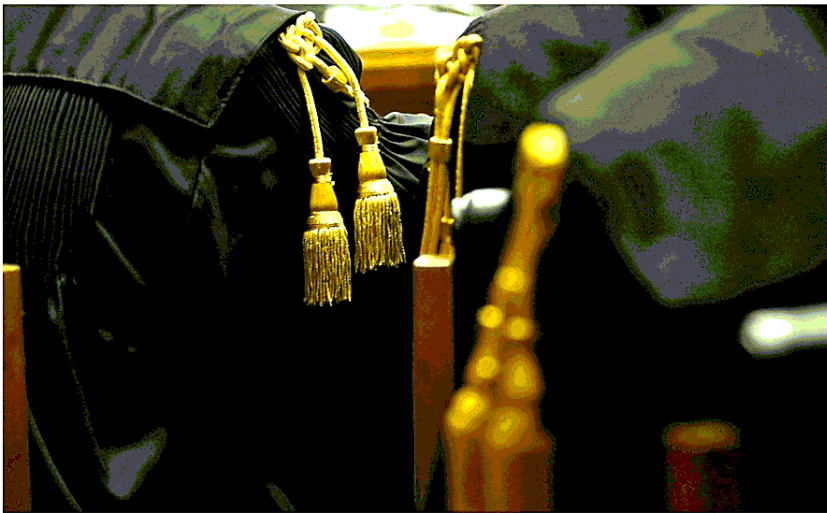
Marco Presta
Mettere ordine non risolve nulla
 «Ci provo anch'io, come tutti, a dare un'aggiustatina, a tenere in equilibrio. Questo taccuino serve a disporre tutto per bene sugli scaffali»: così il narratore introduce il libro, giusto prima di concludere che «alla fine di queste pagine, è evidente, non avremo risolto nulla». Presta, celebre co-conduttore su Radio 2 de "Il ruggito del coniglio", racconta tic, vezzi e miserie dell'umanità contemporanea con la nota ironia, talvolta con una punta di sarcasmo, nella convinzione della nostra sostanziale precarietà su questo mondo.

❖ ❖ Fate come se non ci fossi | Einaudi | 16 euro



Mario Consani
La strategia della tensione
 Il 12 dicembre di cinquant'anni fa l'esplosione di una bomba nel salone centrale della Banca nazionale dell'Agricoltura a Milano segnò l'inizio della strategia della tensione, ovvero della serie di atti terroristici orchestrata da formazioni neofasciste per giustificare, se non favorire, una svolta autoritaria nel Paese. Consani ripercorre i fatti di Piazza Fontana con rigore, indirizzandosi in primis a chi per motivi d'età non li visse direttamente. Prefazione del sindaco di Milano Sala, in chiusura intervista al giudice Salvini.

❖ ❖ Piazza Fontana per chi non c'era | Nutrimenti | 12 euro



La parola ai giurati di Giampaolo Simi

Ecco un gruppo di giurati popolari prescelti per estrazione e che si sentono più o meno obbligati a confrontarsi con qualcosa che è loro spesso estraneo, il codice penale e le regole di un processo, a cominciare dal fatto, che ricorda loro il presidente, anzi in questo caso la presidente, «una sentenza non può essere motivata da un documento o una prova che non abbiamo visto, letto o ascoltato in aula», aggiungendo che «l'intimo convincimento è sacrosanto, ma non può prescindere da motivazioni derivanti solo da quanto le parti hanno por-



Con Sellerio Giampaolo Simi ha pubblicato "Cosa resta di noi" (2015), "La ragazza sbagliata" (2016), "Come una famiglia" (2018) e "I giorni del giudizio" (2019).

tato nel processo». È la cosiddetta «verità processuale» che potrebbe anche essere diversa dalla verità dei fatti. Quindi, la parola ai giurati, o meglio, raccontati da Giampaolo Simi in «I giorni del giudizio» (Sellerio, 546 pagine, 15,00 euro), i giurati che avranno parola nel giudicare colpa o innocenza altrui. In un processo che scotta perché riguarda gente ricca e importante, i Bonarrigo, e tra le mura provinciali di Lucca non si parla d'altro, con due cadaveri rimasti a terra, violentemente trucidati nella loro villa la Falconaia, quello di Esther Bonarrigo e quello del suo presunto aman-

te Jacopo Corti, così che sospetti e indizi si concentrano sulla figura del marito di lei, Daniel Bonarrigo, proprietario di una catena internazionale di piccoli ristoranti a cucina italiana. Il racconto quasi corale (e un po' costruito e scritto come pensando a uno sceneggiato tv) vede intrecciarsi indagini e dibattito processuale coi suoi risvolti gialli e vicende personali e private dei giurati che indosseranno la fascia tricolore in Corte d'Assise. Sono sei e a ognuno Simi intitola un capitolo, di cui l'intestatorio e un po' il perno ma con tutti gli altri che continuano a girargli attorno.

AUTOFICTION
"L'evento"
La memoria e la scrittura
La solitudine delle donne
nel nuovo libro di Ernaux

Irapporto tra memoria e scrittura è il fondamento delle opere di Annie Ernaux. A mostrarcelo con maggiore forza è ora "L'evento" (113 pagine, 15,00 euro) che L'Orma pubblica, a 19 anni dalla sua uscita in Francia per Gallimard, nella traduzione di Lorenzo Flabbi. Un libro dove il corpo prende il sopravvento sulle elaborazioni mentali. Nel 1963 una studentessa francese di 23 anni, scopre di essere incinta e decide di abortire ma è costretta a farlo clandestinamente perché l'aborto in Francia è ancora illegale, la parola stessa non «aveva posto nel linguaggio». Quella ragazza, che studia lettere all'Università, che va alla ricerca di un medico che accetti di farla abortire, che finisce nelle mani dei cosiddetti «fabbricanti d'angeli», che se ne va in giro per giorni con una sonda nell'utero, è la Ernaux da giovane. «La prospettiva di abortire non mi spaventava. Mi sembrava una cosa, se non facile, perlomeno fattibile, che non richiedeva nessun particolare coraggio. Una prova come altre», racconta la scrittrice che in uno dei suoi precedenti libri, "Memoria di



ragazza", bestseller in Francia, era tornata ancora più indietro nel tempo, ai suoi 18 anni, alla scoperta del sesso, alla passione e alla bulimia. Sempre con la Ernaux l'autofiction diventa racconto di un'epoca, di una generazione, ci offre un quadro della società. Questa volta ci fa sentire la solitudine di una ragazza che negli anni Sessanta si era «fatta fregare all'ultimo degli ardori», che non si arrende e segue la sua ossessione di trovare un medico che la possa aiutare «da qualche parte quell'essere doveva pur esistere», dice.

L'autrice culto di un libro come "Gli anni", con cui ha vinto in Italia il Premio Strega Europeo nel 2016, non risparmia, nell'"Evento", particolari e dettagli che potrebbero essere anche fastidiosi. La stessa Ernaux ne è perfettamente consapevole: «Può darsi che un racconto come questo – scrive – provochi irritazione, o repulsione, che sia tacciato di cattivo gusto» ma poi sottolinea: «E se non andassi fino in fondo nel riferire questa esperienza contribuirei a oscurare la realtà delle donne, schierandomi dalla parte della dominazione maschile del mondo».

Il libro si apre alle soglie del 2000 con una donna in attesa di sapere l'esito di un esame sull'HIV. È un insegnante, il risultato del test clinico è buono, non è sieropositiva. Se ne va felice dall'ospedale ma associa quel momento «all'attesa del verdetto dal dottor N. nel 1963». Da qui parte il viaggio, la discesa agli inferi e la risalita, dentro un evento doloroso che diventa occasione di testimonianza letteraria. E in tutto questo c'è spazio anche per la fiera: «Non sapevo se ero stata ai confini dell'orrore o della bellezza. Provavo un senso di fiera. Forse la stessa dei navigatori solitari, dei drogati e dei ladri, quella di essersi spinti fin dove gli altri non oserebbero mai andare. Può darsi sia qualcosa di quella fiera a darvi fatto scrivere questo racconto». (m.c.)

In alto la scrittrice Annie Ernaux. A sinistra, un'immagine di Michele Mari

F.lli SANGUINETTI s.n.c

Buone Feste!

COSTRUZIONE INFISSI

ALLUMINIO
LEGNO ALLUMINIO
PVC FERRO

Sede e Stabilimento: Zona Ind.le Loc. Sologo, lotto 9 - LULA Tel. e Fax 0784 412012 Cell. 339 8730814